COMPENDIO HISTORICO

DELL' ORIGINE, FONDAZIONE, e STATO:
Priuilegi Imperiali, Regij &c.
Bolle, Breui, Motuproprij, Monitorij, Fulminatorij.
Pontificij, & altri Diplomi
DELL'

ORDINE EQVESTRE
IMPERIALE
ANGELICO AVREATO COSTANTINIANO
DI

SAN GIORGIO
DEL
CAVALIERE HISTORICO GENERALE,
DELL' ORDINE MEDESIMO.

VENETIA, MDCLXXX.
Presso Andrea Poletti.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

II
III
IV

PRINCIPI ANGELI FLAVII COMNENI
A Ω

COMPENDIO
HISTORICO.

G Li Scrittori più auttoreuoli parlano à sufficienza sopra la fondazione, & imprese dell' *ORDINE IMPERIALE ANGELICO AVREATO COSTANTINIANO* sotto l'inuocazione di *SAN GIORGIO*, ed i medesimi adducono bastantemente le cagioni della mutata di lui grandezza. Seguendo però la verità del fatto somministrata dai loro sentimenti, il motiuo dell' institutione di questo trasse l'origine nell'increata mente d'Iddio ad oggetto [1] d'essaltare tutta la Religione Christiana all'hora, che volle scuotere dalle oppresse ceruici Cattoliche il giogo de' gentili Imperatori; perche non solo nell'angustia delle Cauerne di Roma s'vdisse occultamente echeggiare il santo nome del Nazareno, ma quello restasse publicato nel mondo tutto.

La tirannide vsata da [1] Massentio nella Città di Roma ridusse il Senato, il Popolo, e l'Italia tutta à chiamare in soccorso dall'Inghilterra Costantino il Magno, secreti arcani del Cielo, che all'estirpazione degl' infedeli scelse per ministro vn guerriero Gentile. Venne questi all'impresa coraggiosamente portato dall'eterno destino alla gloria, e dall'Altissimo all'Etra. Appena l'Acquile Romane da lungi restarono venerate sopra i Vessilli dall'Ausonia, che il prode s'attrouò l'animo agitato dalla difficoltà del trionfo; [2] quindi implorata dal Cielo l'assistenza del Dio de' Christiani, s'vdì rispondere dal Diuino Motore *Clamabis ad me in die tribulationis, liberabo te, & glorificabis me*, e non tantosto volse le luci al Cielo, nel punto, che più feruente il Sole feriua nel Meriggio, che vidde là sù il sacrosanto [3] segno della Croce formato di sourani splendori, & in esso à caratteri di luce le parole: *I N HOC VINCE*; anzi (secondo pare à Nauclero più fondatamente) vdì per voce degl' Angeli preconizarsi, *IN HOC SIGNO VINCES*. Inanimito al cimento dal Diuino impulso dispose le seguenti giornate alla marchia: quando venuta la notte gli sortì di venerare di nuouo in visione la medesima

1 *Eușeb. Hist. Eccl. li. 8. cap 25.*
Eușeb. in Vita Const. lib. 1.
Onuph. Pannin fast. l. 2 f 277.
Io: Zonera in vita Constantini M.
Nazarius in Paneg. Constantini.

2 *Eușeb Hist. Eccl. lib. 9 cap. 9.*
Cronic. Io: Nauclerį Vol. 2. mihi fol. 501.
Io: Zonera vbi sup.
Socrat Hist. Trip. lib. 1. cap 4
Onuphr. Pannin. Fastor l. 2. f. 277.

Apparitio Crucis in Cœlis

3 *Eușeb. Pauf in vita Const. lib. 1.*
Ioan: Zonera vbi sup.
Io: Naucl. Cron. vbi supra.
Hist. Trip. Sozom. l. 1. cap 4.
Plat. in Vita Siluestri Pont.
Anal Eccl. Baron t. 3. mihi fol. 74.
Onuphr. Pann. Fast. lib. 2 mihi f 277.
Hyeron. Bardi Cronol. part. 3. fol. 87.

Croce [1] formata di rutilante fulgore, e ritrare per bocca dell' Eterno Creatore, l'ispiegatione delle stesse parole, che spiegasse dello Stendardo Imperiale la veduta Croce, e cō lo stesso gno armasse i soldati, e vedrebbe adempita la Diuina promessa d'vna sicura Vittoria. Allo spuntare del giorno Costantino rileuata la visione con la radunanza de Cattolici Sacerdoti, ordinò [2] che sopra i Vessilli, & insegne dell'esercito si adorasse il nome di Christo effigiato dagl'artefici nel carattere ☧ & egli primo volle, che questo fosse inalzato per vnico, e vero Labaro Imperiale, arricchito elegantemente di gioie, facendo improntare nello scudo, sopra la celata, e lorica nel petto, nelle spalle, ed in somma in tutte l'armi sue, e d'oro sopra la sua destra la Santa Croce. Ciò fece parimente nelle Imperiali Legioni, l'impresa delle quali ridusse ad vna Corona d'alloro, nel cui mezzo spiccaua il segno della Croce, in que' principij simboleggiata nella premessa Cifra; come di tutto ciò chiaro si vede dalle di lui Medaglie poste dal Cardinal Baronio [3] nell'Historia Ecclesiastica, dall' Arciuescouo Agostini, da Francesco Angeloni, & altri nei loro trattati appunto delle Medaglie.

Passando poi à nuoui stabilimenti l'inuito Cesare commise, che da vn numero di Cinquanta [4] più nobili & approuati guerrieri fosse sostenuto, e difeso il Labaro Imperiale, formandone d'essi vn' Ordine Equestre sourano, chiamandoli *PRAEPOSITI LABORUM*. Comandò in oltre, che tutti li Soldati [5] si fregiassero gl'vsberghi, e gli scudi, ed vsassero quel santo segno sopra l'armi loro, come fecero; e l'Imperatore quasi di ciò innaghito lo scrisse al Re de Persi, vantando dalla Croce ogni felice successo, onde l'erudito Prudentio cantò

> [6] *Christus purpureum gemmati textus in auro*
> *Signabat Labarum, Clypeoque insignia Christus*
> *Scripserat, ardebat summis Crux addita Christis.*

Armato questo prode assieme con gli suoi soldati di così impenetrabili guarnimēti fece spingere l'armi per l'Italia verso Roma, per iui punire l'orgoglioso Tiranno Massentio, il quale spedite le più esperimentate sue Legioni Romane à contrastargli il passo le vdì vinte, e fugate nel Piemonte: [7] risorgono queste nell'Insubria, e restano debellate; si rinforzano verso Brescia, e Verona, ma quiui parimente sono affatto distrutte. Finalmente Costantino soggiogato ogn' Atlante guerriero, nuouo Alcide peruenuto in Riua del Teuere al Ponte Miluio, [8] hoggi volgarmente chiamato Ponte Mole, in-

1 *Hist. Eccl. Euseb. vbi supra.*
Sozom. Trip. lib. 1. cap 5.
Baron vbi supra.
Euseb. Pamph. vbi sup.
Institutio Labari.
2 *Euseb. Pamph. vbi sup. lib. 1.*
Sozom Hist. Trip. li. 1. cap 5.
Io: Zonara vbi supra.
Io: Naucler. Cron fol. 501. mihi.
Hist. Eccl. Euseb. lib. 9. cap. 9.
Baron. Hist. Eccl. vbi supra.
Onuphr. Panuin. Fast. lib 2. fol 277.
3 *Annal. Card. Baron. to. 3. mihi fol. 74.*
Archiep. Aug. de Numis tit. Const.
Fran. Ang. Hist. Aug. tit. Const.
Institutio 50. Praepositorum Labari.
4 *Euseb. Pamph. in vita Constantini lib. 2. fol. mihi 175.*
Hist. Trip lib. 1. c. 5.
Annal. Baron. to 3. mihi fol 58
Tesoro Militar de Cau. Spag f. 1. c. 1.
5 *Hist. Trip. Sozom. lib 1. c. 9.*
Annal. Eccl. Baronij t. 3. mihi fol 56.
Prudentius Poeta aduersus Symacum vt infra.
6 *Prudentius libr. 1. aduers. Symacum,*
7 *Annal. Baron. vbi supra. sequen. fol. 59. mihi c. D. c.*
Nazarius in Paneg. Const.
Victoria contra Maxent.
8 *Euseb. in 5. Const. lib. 1. fol. 167.*
Ioan: Zon in Vit. Cōst.
Io. Naucl. fol 501. vbi supra.
Hist. Eccl. Euseb. vbi sup. lib. 9. c. 8.
Annal. Baron. tom. 3. mihi f. 68.

le, incontrò nell'insidioso apparato di Massentio, il quale allettandolo à più agiatamente varcare il fiume sopra vn ponte ordito di naui, machinaua con la disoluzione di quello precipitarne l'Heroe con le sue genti. Ma che prò; se il Tiranno portato dall'empito del furore immemore del tessiuto aguato, fù egli primo ad inciamparui, sommergendosi nell'onde, e Costantino s'vdì acclamato trionfante prima che guereggiasse, e vide Massentio trà le proprie frodi machinate vinto, e sepolto pria di conoscerlo nella pugna nemico. Seguì questo memorabile successo [1]. l'anno del nascimento del Redentore 313. del Papato di Miltiade II; e VII. del Nostro Cesare, cadendo in esso libero l'Impero del Mondo coll'ascendere à gli trionfi dell'oppressore di Roma; secondo seguì Prudentio. [2]

Miluius exceptum Tiberina in Stagna Tirannum
Præcipitans, quænam victricia viderit arma
Maiestate regi, quod signum dextera vindex
Prætulit, & quali radiarunt stemmate pila.

Le glorie di Costantino hebbero per iscorta il venerabile Vessillo sopra cui veniua adorato il nome di Christo: e questo apunto fù, che nel cuore de' Cittadini Romani auuiuò 'l fuoco d'vna rassegnatezza diuota, della quale continuò 'l Poeta. [3]

——— tunc ille Senatus
Militiæ vltricis titulum, Christique verendum
Nomen adorauit, quod tot lucebat in armis.

Al giungere di questo Magnanimo in Roma, il Senato diede contrasegno d'vn gratissimo riconoscimento della restituita libertà per valore del Trionfante; e perciò salutandolo [4] PADRE DELLA PATRIA, RESTITVTORE DELLA LIBERTA' ROMANA, FONDATORE DELLA QVIETE, IMPERATORE DELL' VNIVERSO. gl'inalzarono, varij Colossi, Archi trionfali, e Simulacri. Frà questi è degno, d'osseruatione quello che gli fù eretto *Senatus Consulto*, rapresentante la di lui imagine, nella destra [5] della quale egli comandò, che vi fosse collocata la Cifra di Christo, e sotto la base la seguente inscrittione.

HOC SALVTARI SIGNO, VERO FORTITVDINIS
INDICIO CIVITATEM VESTRAM TYRANNIDIS
IVGO LIBERAVI, ET S. P. Q. R. IN LIBERTATEM
VINDICAVI, PRISTINÆ AMPLITVDINI
ET SPLENDORI RESTITVI.

Questi concetti furono etiandio replicati d'ordine del medemo Imperatore in più marmi, acciò conoscesse il Mondo, che le

1 *Annal. Baron. t. 3. mihi 312. Cronol. Bardi p. 3. mihi f. 87. Onuphr. Pannin. Fast. l. 2. f. 277. Nauclero, Zonara, e Nicefaro.*

2 *Prud. vbi sup. lib. 1. aduers. Symach.*

3 *Prudentio vbi sup.*

Triumphum Constantini.

4 *Onuphr. Pannin. Fastorum l. 2. Annal. Baron. vbi supra sequitur. & alij vt supra.*

5 *Annali Baron. T. 3. mihi f. 63. Euseb. in Vita Const. lib. 1. f. 367. mihi. Onuphr. Pannin. Fast. l. 2 f. 277. Io: Naucleri Cron. V. f. 501.*

le fue Vittorie, e la falute dell'Imperio dipendeuano dal Trionfo, & effaltatione della Santa Croce del Redentore, com'era il comune epigrafe incifo nelle bafi doue fi vedeua fcolpita la Cifra ☧

[1] *SALVTARI HOC SIGNO PRINCIPATVS ET VNIVERSVM IMPERIVM CVSTODITVR.*

Pofato l'Imperiale Diadema fopra il crine di Coftantino fù dall'Vniuerfo inchinato per Signore del Mondo tutto, quando atrouandofi agrauato da vn'incurabile male di lepra, ricorfo dinuouo all'eterno Nume de' Chriftiani [2] nel lauacro del Santo Battefimo fcacciò da sè con le lordure del male ancole brutture del gentilefimo, è ciò per mano del Santo Pontefice Siluestro, corteggiato da numerofo coro d'Angeli, che fopra la Santa Fonte furono vditi in quel punto dal medemo Pontefice cantare le lodi Superne.

Alla riforma della Religione Coftantino diuenne in vn punto gran difenfore della Chiefa Romana, ed il primo editto ch'ei fece publicare fù, che non fi doueffero [3] punire più i fcelerati delinquenti col fuplicio della Croce, ma quella fi doueffe venerare fopra gl'Altari, anzi perche ad effempio di fe fteffo s'inanimiffero i Vaffalli, egli primo fi fregiò l'Augufto petto della Croce, ricenendola dalla Santa deftra del Sommo Pontefice per pofcia ingemmarne i primati dell'Impero, come fece armando [4] Caualieri della medefima Croce pendente dalla Colanna in publico Trono. Di quefta nobiliffima funzione fi conferua la memoria lapidea, fcolpita in vna tauola di marmo nell'Erario di Roma, [5] nella quale fi vede l'Imperatore, che conferifce la Croce à Caualieri ftando fopra'l Soglio Imperiale, e con la feguente infcritione refta fpiegata la Scultura.

CONSTANTINVS MAXIMVS IMPERATOR, POSTQVAM MVNDATVS A' LEPRA PER MEDIVM BAPTISMATIS MILITES, SIVE EQVITES DEAVREATOS CREAT IN TVTELAM CHRISTIANI NOMINIS.

Fù ftabilito queft'Ordine Equeftre à comando del Rettore, de' Cieli, per mano di quefto Cefare, coll'interuento [6] e Confirmatione di San Siluestro; onde fondatamente fi può dire commeffo da Iddio, & eretto dai due più gran Santi Pontefice e Cefare del Mondo. Pafsò poi Coftantino à non meno gloriofe azioni proprie della di lui Magnanimità, quali furono l'edificatione delle Bafiliche [7] In Roma Coftantiniana hoggi detta S. Gio: in Laterano ch'era prima il

---

[1] Annal. Baron. t. 3. anno f. 65. Euf. b. Pamph. in V. Conft. f. 167. Onuph. Panu. in Faft. l. 2 f. 277.

[2] Io: Naucleri Cron. l. 2 f. 502. Supplem. Cronic Iacobi Ib. lipp. Berg. f. 185 1-6 Baron Zon. & alij.

[3] Eufeb. in Vita Conft. lib 2. Io. Naucleri Cron. Vol. 2. fol. 502 m. hs.

Inftitutio Ordinis Imperialis Côftantiniani.

[4] Auguft. Monac. Angelor. Flor. in Hift. Camald. parte. c. 31. fol 201. Tefore Militar de Cau. Efpã f. 2.. & alij.

[5] Frater veritatem ... adfunt Auctores. Franc. Menen. f. 18. Laurentius Finschianus fol 16 § 2. Thefaurus Militar ... Religiones, & alij.

[6] Thefaro Militar de Cau. Giufeppe Michele Spag fol 2 t.

[7] Io. Naucl. Cron. Vol. 2 f. l 504. Platina in Vita S. Siluestro. Annal. Card. Baron. T 3 in P.C. ut fup.

il di lui proprio Palazzo, S. Pietro in Vaticano, S. Paolo in via d'Hostia, S. Croce in Gierusaleme oue ripose parte della Santa Croce, S. Agnete, Santi Marcellino, e Pietro, SS. Pietro e Paolo, e tant'altre, che giungono all'innumerabile per tutto il Mondo; con riche & oppulenti donazioni, e dotazioni; e ciò che rese eterna la generosa Religione di questo Monarca fù, di porre sopra del proprio [1] Soglio Romano il Vicario di Christo, & egli mouere il piede ver l'Oriente quasi ramingo guerriero à procacciarsi nuouo dominio, già che haueua ceduto alla Sposa del Saluatore la Sede e'l Triregno in giusto voto delle grandezze ottenute dalla mano diuina.

Donatio, & Dotatio Constantini.

1 *Io: Naucl. Cron. Vol. 2. fol. 503.*
Cod Constantinus 96. distinctione.
Io: Phil. Bergom. Sup. Hist. f. 166.
Hist. Tripart. Sozom. l. 1. cap. 9.

Consisteua il neruo maggiore di quest'Ordine Militare nel numero delli [2] cinquanta Nobili Custodi del Labaro, e questi furono chiamati anco *TORQVATI* a *Torque*, cioè dalla Collana Imperiale, che portauano al Collo: Ordine tanto venerato in quei Secoli nell' essercito, anzi tanto fauorito da Iddio nelle battaglie, che attrouãdosi Costantino nella Tracia azzufato coll'Essercito di Licinio ribelle del nome Christiano, furono vedute, le falangi Celesti degl'Angeli scendere alla di lui difesa, e [3] le saete, che scoccauano gl'inimici contro alli cinquanta custodi dello Stendardo tutte giungeuano ad affiggersi nell'asta dello stesso, senz' offesa d'alcuno d'essi; e se tal vno atterito dai nembi de'dardi, che sopra gli veniuano, tutto che à vuoto, si daua alla fuga; restaua subbito trafitto: auuenimento raccontato dallo stesso Costantino grande testimonio di veduta.

2 *Eufeb. in Vita Const. lib. 2. f. 175.*
Hist. Tripart. Sozom. l. 5. cap 5.

3 *Eufeb in vita Const. lib 2 f. 175*
Hist Tripart. Sozom. vbi supra.

Ma quale contrasegno maggiore d'vn assistenza diuina si può hauere; se Costantino mai non si trouò ad intraprendere combattimenti difficili, che non restasse à quegli inanimito con la visione della medesima Santa Croce dal Cielo mostratagli [4] per mano degl'Angeli, come seguì contro al medesimo Licinio, contra de Bisantini rubelli, à danno de Gothi sopra il Danubio, e tant'altre, ond'haueua ben giusta ragione di eternare nel Mondo così segnalate grazie con la fondazione di quest'Ordine Militare.

Aliæ apparitiones S Crucis Constantino.

4 *Eufeb. Pamph. in vita Cõst. pluribus locis. Ibidem An. Eccl. Baron. & alibi.*

Tanto stimarono gl'Imperatori susseguenti Cattolici, questa Milizia Cauallerescа, che leuati i Pretoriani diedero à questi Caualieri la custodia del Corpo Imperiale, e dalli medesimi restarono eletti i cinquanta [5] Prefetti de' Labari. anzi che nella Legge del Codice Theodosiano *De Præpositis Laborum* si ritroua che Honorio, e Theodosio Imperatori conferirono ad essi Caualieri la prerogatiua della Dignità Consulare per decretto come prima era stilato per vso.

Dignitas 50. Præpositorum.

5 *Cod Theodos. lib. de Præp. laborum.*

Dignitas Consularis Ordinis Constantiniani.

Clarissimi sint inter electos ita vt ex Consolaribus habeantur, nam, & Senatorio nomine, & immunitate digni sunt, quos nostri lateris Comitatus illustrat.

Da che restò nell'Ordine Costantiniano l'vso di formare il supremo Consiglio del numero de cinquanta Senatori, da quali s'estragono due Consoli, e da quelli prende il nome di Senato, che più in oltre si toccherà.

Era tale l'applicazione di Costantino ad ingrandire questa Militia Equestre, che non solo l'antepose ai Ptettoriani, come con dimostrazione più distinta gli diede due Maestri, ò Superiori nei quali transfuse tutta l'auttorità Imperiale in questa parte, e ciò si raccoglie dalle parole di Zozimo, che nel voler sindicare le operazioni di così Gran Principe dice, che haueua turbati gl'Ordini dell'Imperio.

Magistris Militum institutis, altero Equitum, peditum altero, & in hos translata potestate Militum ordinandorum, & coercendi delinquentes, hac etiam in parte Præfectorum authoritati detraxit.

Origo Dignitatis Magistralis.

Dal quale tempo la sourana Dignità de' Caualieri trasse principio à denominarsi Gran Magistrato, e quelli che pro tempore presiedeuano Gran Maestri, come da questa prima Religione presero norma tutte l'altre.

I Caualieri di quest' Ordine furono sempre chiamati come tuttauia si chiamano ANGELICI AVREATI COSTANTINIANI DI SAN GIORGIO [1] ANGELICI dall'Angelo comparso à Costantino da cui egli stesso prese motiuo d'aggiungere al Nobile Cognome di Flauio, preggio de gl'Aui quello d'Angelo nominandosi nelle Inscrizioni tutte ANGELO FLAVIO; & alle Insegne Imperiali (che da lui prima d'ogn'vno furono spiegate in vn Aquila d'oro bicipite Coronata in campo vermiglio, dinotante l'Impero Vniuersale distinto in Orientale, & Occidentale) v'accrebbe l'Impresa d'vn Angelo vestito alla sacerdotale in atto di riceuere vna palma da mano celeste, simbolo degli trionfi per esso riceuuti dal Cielo, il quale nome, e l'insegna passò coll'altre grandezze nella sua discendenza, è Famiglia Serenissima Angela Flauia.

[1] *Tesoro Militar de Caualieri Espan. f. 2 t. P. Lorenzo Fenicchiaro nelle glorie di San Giorgio f. 17.*

Il nome d'AVREATI da due ragioni si caua l'vna dall' Aureato Collare de Torquati da cui pende nel petto la Croce, e la seconda dall'Ordine de Caualieri AVREATI à questi ingionto, che poi furono ancora detti dello sprone d'oro à riguardo della funzione, che nell'armargli faceua Costantino donando loro il cinto, la Spada, e gli Sproni d'oro. Il nome final-

finalmente di COSTANTINIANI deriuò dal Fondatore.

E perche quest'Ordine Militare fù consacrato sotto il patrocinio del glorioso Martire S. Giorgio Nobile di Capadocia, Conte dell'Imperio, Mastro di Campo di Diocleziano, e Gran Protettore della Grecia, oue la Militia vantò i fondamenti più validi, la memoria del martirio del quale all'hora viueua recente, come quello che seguì l'anno della Redenzione 305. il giorno 23. d'Aprile à cagione d'hauersi egli dichiarato in faccia dell'accerimo persecutore della Chiesa Diocleziano, d'essere vero difensore del nome e della fede di Christo, quindi li Caualieri si chiamano di S. GIORGIO loro Protettore. Di tale protezione presa per esso Santo in fauore della Republica Christiana viuono le memorie portate dal Cardinale Baronio, [1] con l'autorità di classici Storici, e principalmente, che l'Imperatore Costanzo padre dell'inuito Costátino lo chiamaua Protettore e difensore de'Christiani: Giusto motiuo ancora de'Caualieri [2] d'inuocarlo tale. Appresso di questa s'aggiunge la protezione di quest'Ordine sotto di Maria sempre Vergine Madre immaculata del Redentore, conforme negl'antichi secoli fù praticato, e prescritto negli statuti d'Isaacio 1190. al n. 26.

Dedicatio Ordinis S Giorgio Martire.

[1] *Annal. Baron. in Constantio.*

[2] *Assemblea Generalis Constantinopolin. 1190. n. 26. & alibi.*

La vita morale instituita dal Santo Basilio il Magno Vescouo di Cesarea, come diede la norma del vero viuere Cattolico allo stesso Imperatore Costantino, e tant'altri Cesari suoi Successori, così fù dai Caualieri [3] di S. Giorgio ancora venerata, e perciò quel Santo Vescouo con estraordinario contento loro la pescrisse in dieci capitoli fondamentati sopra il viuere morale, che si conuiene ad ogni Caualiere di nascita.

Regula Ordinis S.Georgij.

[3] *Epist. S. Leonis PP. ad Matianum Augustum 456.*

La dignità di questo gran Magistrato, con la morte del Magno Costantino, passò nella di lui discendenza collaterale, [4] della Serenissima Famiglia ANGELA FIAVIA, dalla quale resta essercitata, e zelantemente sostenuta. Agrandito il numero de Caualieri fù da S. Leone Sô. Pont. à loro confirmata la Regola medesima l'anno 456. della nostra salute, e con essa prescritti à Caualieri i voti di Castità coniugale, pouertà, & obbedienza, da professarsi terminato l'anno della proua, ò Nouiziato come dire si suole. Dalla confirma scaturiscono, se non espresse almeno motiuate le singolari imprese di questi Caualieri sotto l'Impero di Martiano Augusto, e del Principe D. Alessio Angelo gran Maestro fatte per la Fede Cattolica, e in ogni tempo, conforme per lo concorso degl' Historici, e delle Cronologie si ritrouano infinite, e principalmente

[4] *Priuilegia Leonis Imperat. Isacij Angeli Imper. Michael Paleologi Imperator.* } *Orientis*

Bullę quacunque summ. Pontif.

Actiones Equitum S.Georgij.

contro agl'Arriani & altri heretici in que' tempi cotanto potenti,& accerimi persecutori della Chiesa Catolica Romana,e come si fà menzione nella vita d'Eraclio Imperatore, che susseguentemente questi Caualieri l'anno 615. si portarono contra degl'istessi Heretici,che vomitauano le dannate loro massime per la Persia, e per la Palestina. Aggiungono gl' Historici, che per opera di quest'Ordine Militare furono rese tributarie all'Imperio di Roma le prouincie della Fenicia, e dell'Egitto, onde n'hebbe motiuo l'Imperatore di diuenire all'essalratione della Santa Croce, poiche da quella vidde secondarsi le glorie, e diluuiarsi le prosperità.

Nella spedizione generale poi di Terra Santa nella quale l'anno di Christo 1099. non solo l'Europa, ma l'Asia tutta si priuarono dei proprij Principi, fù spedito quest'Ordine dal suo Gran Maestro Alessio Angelo Flauio Comneno, che all'hora teneua l'Imperio d'Oriente,e ne riportarono i Caualieri singolari imprese, segnalandosi principalmente li cinquanta Gran Croci, Prefetti del Labaro, come ne fece distinta menzione il Tassò nel suo Poema Heroico nella stroffa 92.del canto 9. qui auanti adotta,onde restò liberata la Santa Gerosolima l'anno 1115.Soggiaceua la Chiesa Cattolica à cõsiderabile combattimẽto dall'Heresia degl'Albigensi tanto più potente quanto andaua serpendo nelle viscere della Madre commune, Roma stessa; quindi doppo qualch'anno, creato Pontefice il S. Pontefice Clemente III.chiamato l'Ordine Imperiale di San Giorgio all'hora vnica guarnigione di Chiesa Sáta, e della Fede Christiana consegui l'intento diuisato;poiche portatisi que' generosi guerrieri, e col ferro troncarono il teschio à quella Idra venefica, e col focco ardente della Religione, che nudriuano nel seno, sopresero quelle fiamme puzzolenti, che gl'iniqui tentauano di spargere per l'Orbe; lasciando di se medesimi eterno raccordo, che se la spada di Costantino, conquistò le grandezze alla Sposa di Christo, il brando dei di lui Caualieri più volte gle le difese dai perturbatori.

Considerando Leone Cesare & Imperatore d'Oriente, che l'armi de Cauallieri Costantiniani di San Giorgio sotto il comando [1] del Prencipe D. Alessio, e D. Michele Padre, e figliuolo Angeli Flauij all'hora Gran Maestri, erano la diffesa della Religione Christiana, e dell'Imperio Romano, diede al Mondo capara del sommo suo agradimento, e l'anno del Signore 489. dispacciò decoroso Diploma ai medesimi Prencipi, confirmando loro questa Di-

[1] *Priuilegium Leonis Imperatoris 489.*

Dignità e facoltà per retaggio nei descendenti fino, che di si Nobile Prosapia viuono successori: anzi chiamata la Confirmatione della regola Basiliana dichiara li Prencipi Moderatori, e tutti li loro Caualieri Constantiniani di San Giorgio in perpetuo liberi, immuni, & essenti da qual si siano essazioni & imposizioni tanto Reali, quanto Imperiali, & imposte da qual si sia altra autorità: Concedendo in oltre facoltà alli detti Prencipi e loro Successori Gran Maestri di constituire leggi, e Statuti occorenti in detto Ordine, creare Conti, Nottari, laureare Poeti, legitimare Bastardi, & ogn'altro genere di spurij &c. nel quale Priuilegio s'esprime l'Imperatore di conseruare vn' obligata memoria, di quanto per opera de Caualieri di San Giorgio fù operato in vantaggio dell'Imperio Romano, e della Fede Cattolica.

Essemptiones & priuilegia Equitum.

Dalle riuoluzioni dell'Imperio, che in quei tempi coll'armi domestiche, più di quello facessero l'inimiche moueuano guerra, e squarciauano bene spesso la Corona dal crine à gl' Imperatori, nacque non poco pregiudizio all'Ordine Costantiniano di S. Giorgio, il quale tutto che con le continouate imprese de'Caualieri si rendesse sempre mai illustre, la memoria però dell'Impero de gl'Angeli Flauij, le di loro mosse per la ricupera di quello, la Religione Ariana fauorita da alcuni di quegl'Imperatori, e le continue vessationi di quel Paese, cagionarono la persecuzione contra de' medesimi machinata da pretendenti di quel Soglio, perche la grandezza de' Principi Gran Maestri restasse indebolita; quindi nacque parimente, che nell'Historie greche doppo di questi tempi scritte da parteggiani de gl'Imperatori emoli di tale Casa sourana, non fù fatta molta menzione in fauore dell' Ordine Imperiale di San Giorgio; ma solo tocchi que' fatti singolari, all'occultazione de quali non potè giungere la loro parzialità. Con tutto ciò viuono le memorie della venerazione professata da molti Imperatori Romani, e Greci à questa Santa Croce, e à tutta la Religione Costantiniana di S. Giorgio; E tuttoche continouasse nei tempi loro la Successione dei Prencipi Angeli Flauij hereditarij Gran Maestri, nulladimeno gl' istessi Cesari assumeuano per fregio l'auttorità di creare Caualieri coll'assenso de i proprietarij Principi Gran Maestri; onde poi D. Gioseppe dei Michieli Spagnuolo nel suo Tesoro Militare di Caualeria impresso in Madrid al foglio 3. dice esserui stati settanta due Cesari Gran Maestri Trenta dell'ascendenza Angela Flauia Comnena. Così parimente nella Dieta di Ratisbona

l'anno 1630. (essaminata la Nobiltà non solo di questa Serenissima Famiglia, ma dell'Imperiale Ordine di lei Costantiniano di S. Giorgio) l'Augustissimo Ferdinando II. Imperatore de Romani, con suo famoso priuilegio concesso all' Ordine stesso, & insieme al Principe D. Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno all'hora Gran Maestro, si compiacque farne decoroso elogio delli settant'vno Imperatori di lui progenitori, ch' essercitarono l'auttorità Magistrale. Frà molti di questi furono alcuni ch' hebbero à tant'honore il pregio di questa Religione, che di ciò lasciarono eterni raccordi, hauendo eglino fatte cuniare l'immagine loro nelle medaglie, assistita ò dalla Croce, ò dal semplice Labaro Costantiniano così Onofrio Panuinio erudito, & autoreuole Scrittore, nel suo trattato de *migratione Gentium* da Romulo Rè de Romani fino à Carlo Magno alli fogli 150. 158. 175. adduce tre Medaglie l'vna di Leone V. figliuolo di Pardo Patritio Romano, l'altra di Michaele Costantino & Andronico, la Terza di Filippo Bardanio, nelle quali tutti innalzano il Labaro Costantiniano molt'altri se n'adduranno nell' Historia dell' Ordine. Piacque all' Essenza increata, che l'antico diadema di Costantino Magno riposasse sopra il crine d'Isaacio Angelo Flauio degno di lui discendente Imperatore di Costantinopoli, acciò quest' Ordine ritornasse al pristino stato sublime; e con tanto maggior splendore quanto l'anno 1190. [1] conuocata in Costantinopoli l'assemblea Generale de Caualieri così dell'Asia, come dell'Europa comparuero in quella armati della Croce i più alti Coronati [2] cioè Isaacio Angelo Flauio Imperatore d'Oriente Gran Maestro, Alessio IV. suo Figliuolo, Federico Imperatore d' Occidente, Henrico suo Figliuolo, D. Alfonso Rè di Castiglia, l'Infante D. Emanuel suo figliuolo, D. Alfonso II. Rè d'Aragona, D. Sancio Rè di Nauarra, Filippo II. Rè di Francia, Ricardo Rè d'Inghilterra, Baldassar Rè di Missia, Tancredi Guiscardo, Casimiro Rè di Polonia, Tomaso Alobrogo Conte di Sauoia, Obbizone Marchese d'Este, Eraclione Cantacuzeno, e Michele Sebaste ambidue Principi della Grecia, Gio: Federico Gonzaga, Alberto Co. d'Aspurgh, Filippo d'Alsatia Co. di Fiandra, Lazaro Erzecouicchio, e Michele Conte Cataplaste ambi parimente Principi Greci, Guidoto Turiano Vicario di Rauenna, Ottone Duca di Borgogna, e Guglielmo Rè di Sicilia, parte interuenuti personalmente, e parte col mezzo d'inuiati loro Procuratori. Presso di questi s'attrouarono cinquanta quattro Priori di

1 *Assemblea Generalis totius Ordinis 1190. Constantinopolis.*
Priuilegium Isaacij Angeli 1191.
Principes Cruce Sig. in hoc Ordine.
2 *Io: Naucl. Cronic. An Sup.*
Statuta Religionis 1190. desuper &c.
D. Ioseph. de Michieli Tesor. Mil. de Can. Isp. Madriti.

ri di Città, e 434. Caualieri, nella quale Asseblea furono ristabillite le antiche Regole, è Statuti de' Caualieri come appariscono conseruati in Autentica forma nell'Archiuio di Roma regiſtratti l'anno 1533. che hoggi corrono alle ſtāpe. Era tale lo ſtato di queſt'Ordine in que' tempi, che delle proprie opulenze poteua ricamente dotarne gl'altri come in fatto ſegui, mentre dalla deſtra liberale dell'Imperatore D. Iſaacio all'hora Gran Maeſtro, l'anno 1189. l'Eminentiſſima Religione di Malta ottene l'Iſola famoſa di Rodi, dalla quale furono i Caualieri di Rodi, così eruditamente lo raccorda Scipione Macella nella ſua deſcrizione del Regno di Napoli fol. 64.

Stabilita ch' hebbe l'Imperatore Iſaacio queſta memorabile riſtaurazione, ſi compiacque di traſfondere [1] in perpetuo nella Sereniſſima ſua diſcendenza il Retaggio del Gran Magiſtrato dell'Ordine Imperiale di S. Giorgio, acciochè ſe à vn tempo fatale di fortuna crudele foſſe ricaduto dal crine Angelo Flauio l'Orientale diadema (come infauſtamente ſeguì) reſtaſſe almeno inſeparabile dalla Fronte de' poſteri quell'altra dignità che *equiparatur Regibus*. A tale oggetto l'anno 1191. ſpedì à fauore d'Aleſſio IV. ſuo figliuolo giouanetto, e di tutta la di lui diſcēdenza Priuilegio poſitiuo, in cui chiamata l'Epiſtola di S. Leone della Regola Baſiliana, & il Diploma Ceſareo di Leone Imperatore conceſſi alli Prencipi Gran Maeſtri ſuoi Progenitori, riconfirmò il tutto nelli ſuoi ſucceſſori, e Caualieri Coſtantiniani di S. Giorgio, che in perpetuo ſaranno creati, con maggiore eſpreſſiua, e gl' vni, e gl'altri liberi immuni, & eſſenti coſì da tutti gl'agrauij, eſſazioni &c. tanto reali, perſonali, e miſte, quanto Imperiali, Regali, come di qual ſiuoglia giuriſditione di qualſiſia Giudice dell'Imperio; ma che gli medeſimi Caualieri non poteſſero giamai reſtare aſſoggettati al Fiſco, e che l'vltimo ſuperſtite della linea Sereniſſima Angela Flauia (terminando la ſtirpe, ch'Iddio tenga lontano) poſſa ſoſtituire nel Gran Magiſtrato degno ſucceſſore, e morto l'vltimo della Caſa ſenza fare la detta ſoſtituzione, in caſo tale i Gran Croci poſſino eleggere il Gran Maeſtro, & all'eletto reſtino transfuſe tutte le facoltà prenarrate ſoſtenute dagli ſteſſi Principi Angeli Flauij.

[1] Priuilegium prelibatum Imperatoris Iſaacij Angeli 1191.

Priuilegia, & Immunitates Equitū.

La Tirannide vſata dai più congiunti ſcagliò dalle tempia d'Aleſſio IV. Angelo Flauio Imperatore la Corona dell'Impero, paſſando queſto nei Latini; e à quelli leuato da Michele Paleologo, fù la diſcendenza del medemo Aleſſio caramente accolta dallo ſteſſo Paleologo, [2] non volendo, che re-

[2] Priuilegia Michaelis Paleologi Imperatoris Orientis 1293. 1294.

restassero oppresse le Reliquie di così grande Germe ; tenendo però il gran Magistrato D. Michele Angelo Flauio, & Andrea suo figliuolo Principi di Macedonia, Duchi, e Conti di Driuasto &c. conferì ai medesimi l'Vfficio importante di Consiglieri dell'Imperio, e con Diploma 1293. e 1294. riconfirmò nelli medesimi Prencipi, e loro heredi, e successori in perpetuo tutti li Priuilegi, libertà, & immunità concesse da Leone primo, & altri Imperatori, col Retaggio del Gran Magistrato, & altre facoltà tutte sopranarate, delle quali all'hora erano stati in possesso, dichiarando essenti come sopra la Città di Driuasto, Chiesa Catedrale, e Canonica dai loro Ascendenti edificata e dotata, e da essi posseduta, confirmando loro delle medeme il possesso, e nelli Posteri; indi chiamando specificatamente il Priuilegio d'Isaacio Angelo Flauio Imperatore con tutte le facoltà in quello inserte, dichiarando la suprema dignità di Gran Maestro de' Caualieri Angelici Aureati Costantiniani di S. Giorgio appartenere hereditario Iure à gli stessi Principi D. Michele e D. Andrea Gran Maestro discendenti da gl'Imperatori di lui precessori, decretando con più chiaro stabilimento, che tutti li Principi Gran Maestri della Casa Serenissima Angela Flauia, e loro successori, con tutti li Caualieri Angelici Aureati Costantiniani di S. Giorgio per l'auuenire in perpetuo s'intendessero essenti, inmuni, e liberi da tutte le prenarate essationi, come fino all'hora erano stati in possesso.

Priuilegia, & immun. Equit.

Riconosce quest'Imperiale Ordine Militare la souranità nelli primogeniti di questa Serenissima Famiglia, e sotto la Regenza di questi si gouerna. Ordine tanto venerabile quanto fù prescritto da Iddio, non dai mortali, & instituito dai due più gloriosi Cesare, e Pontefice, che vanti la Chiesa e l'Imperio Romano. Ei si distingue in tre gradi, [1] o Classi, li due primi riguardeuoli, l'vno, e primo di posto e dignità è l'Ordine Sourano, e Senatorio del Collare, il quale consiste nelli cinquanta Grā Croci, altramente ancora nominati Prefetti, ò Prepositi del Labaro creati in memoria de cinquanta Guerrieri destinati da Costantino alla custodia del Labaro stesso, come s'è detto, nei quali sono compartiti li Gran Priorati, Bailagi, e Priorati titolari nelli Paesi dell'Ordine con la corrispondenza però di cinquanta Prouincie, che vengono à comprendere tutta l'Europa, alla cui norma lo stesso pratica la nobilissima Religione di Malta. Ogn'vno di questi hà la sopraintendenza dei Caualieri, che si ritrouano nella Prouincia ad esso lui soggetta, formando Assemblee Pro-

Primus Gradus Equit. Ordinis.

1 Regula eiusdem Ordinis assemblea 1190 & moderna.

M. Prioratus, Bailatus, & Præfecture.

Iurisdictio Prioris &c.

Prouinciali secondo l'occasione ricerca, ad effetto d'ottenere con la consulta de'Caualieri le deliberazioni più necessarie dal Principe Gran Maestro per l'incremento dell'Ordine. Questi cinquanta Gran Croci ò Torquati portano pendente dagl'omeri al petto il Gran Collare dell'Ordine, il quale si forma à maglie d'oro con la cifra prenarrata frapposta alle due lettere A, & ω, delle quali habbiamo il simbolo nell'Apocalisse [1] per bocca d'Iddio *Ego Sum A, & ω principium & finis &c.* nel mezzo di questo Collare spicca la Croce dell'Ordine, e sotto di questa pende vn San Giorgio à Cauallo in atto di debellare il Dragone, come conseriua l'Imperatore Costantino in vece dell'antica Collana Imperiale, e nell'Assemblea generale d'Isaacio 1190. fù prescritto al n. 6. e nel principio della presente si dimostra al n. 11. Di questo Collare però si adornano solamente nelle funzioni con l'habito Capitulare; ma priuatamente della sola Croce d'oro pendente col S. Giorgio, e di veluto sopra del mantello, e le feste dell'Ordine della Croce stessa di veluto nel petto.

1 *Apocalipsis c.1, n.8.*

Tesoro Militar de Caual. Espan. f.3. & alij &c.

Assemblea eiusdem Ordinis 1190.

Il Secondo Grado nell'Ordine è dei Caualieri di Giustitia, cioè di prouata Nobiltà d'otto Quarti [2] e Famiglie Nobili, che sono per quattro ascendenze, come sono tenuti prouare anco i primi nella forma, che siegue.

Secundus Gradus Equit. Ordinis.

robationis nobilitatis conficiende ad secundum Ordinem.

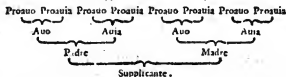
2 *Statuta eiusdem Ordinis in Assemblea Generali 1150.*

Statuta Moderna.

Proauo Proauia Proauo Proauia Proauo Proauia Proauo Proauia

Auo Auia Auo Auia

Padre Madre

Supplicante.

Questi Caualieri di Giustitia portano [3] la Croce dell'Ordine d'oro smaltata di vermiglio ò porpora pendente dal petto, e di velluto carmesino ò porpureo ricamata d'oro sopra del lato ad imitazione di quella che apparue al M. Costantino dal Cielo formata di sourano fulgore, come fino dall'antico s'è vsata. L'estremità terminano gigliate; nel mezzo ò centro risplende il Caratere, ouero la Cifra d'oro del Labaro, descritta, e cauata dal medemo Labaro Imperiale purpureo, sopra di cui fece egli spiegare lo stesso segno simbolegiante Cristo Signor Nostro come tocca [4] Prudentio.

3 *Eadem Statuta.*

Simbolum Crucis.

Christus purpureum gemmati textus in auro
Signabat Labarum &c.

4 *Prudentius aduers. Symacum lib. 1.*

Di tale Croce, e sua figura si conseruano antichissime memorie

morie, auuengache il Famoso Pittore Antonio Tempesta [1] intagliando in Rame la Funzione di Costantino, che armaua i Caualieri, e che si motiuò efigiata nel marmo che vien raguagliato si trouasse riposto nell'Erario di Roma, e dal quale tratto l'esemplare, dimostra la medema Croce gigliata. L'Arciuescouo Agustini, & il Cardinale Baronio [2] riferiscono la Medaglia di Maiorano con la Croce Costantiniana gigliata posta nella sommità d'vn hasta. Anzi che il Padre Lorenzo Finicchiaro nel suo trattato delle glorie del glorioso Martire San Giorgio, con l'auttorità del Belarminio, e Gaspare Escolano Spagnuolo, dice (al fol. 19.) che la Medaglia di quest'Imperatore, che fiorì l'anno 457. mostraua da vna parte la Croce riferita con l'inscrizione *GLORIA CAESARUM AUGUSTORUM GEORGIANORUM*. e dall'altra la Cifra A ☧ ω di Costantino simbolegiante Christo Saluator Nostro con le parole *SALUS DOMINORUM NOSTRORUM AUGUSTORUM*. Così ancora quella di Costanzo addotta dal medemo Baronio nei suoi annali dell' anno 337. al n. 13. rappresenta nella parte superiore dell'hasta del Labaro la medesima figura. Il medesimo Monsignore Agostini [3] nel dialogo primo introduce vna medaglia, che da vna parte dimostra il Capo del Saluatore con l'inscrizione *Iesus Christus Rex Regnantium*, & dall'altra due Imperatori l'vno vecchio, e l'altro giouane, che tengono vna Croce formata à gigli con le parole, *BASILE CONSTANTINI*. cioè dell' Imperatore Costantino, ond'è che concorono in questo particolare Francesco Menenio, il Cattalogo Gloriæ Mundi del Cassaneo, Francesco Sansouino, ed ogn'vno che trattò compitamente de gl' Ordini Militari, e precisamente di questa Croce, conformandosi tutti alla relazione dei Priuilegi Imperiali, & dell'Assemblea Generale dell'anno 1190. & alle tradizioni più autoreuoli, e antiche da gl'Historici. Nelle estremità poi della Croce sono situate le quattro lettere d'oro *I. H. S. V.* significanti le parole, che Costantino vidde nel Cielo formate di splendori, e ch' vdi proferire da gli Angeli *IN HOC SIGNO VINCES*, simbolo nobilissimo delle Vittorie, e del motiuo della Fondazione di quest'Ordine Imperiale, e come più autoreuolmente resta coroborato dalle [4] Bolle, Breui, e Motu proprij concessi da tanti Sommi Pontefici; tra i quali Paulo III; e Giulio III. di felice racconto i quali con loro Motu proprij confermatiui degl' Imperiali Diplomi, chiaramente s'esprimono nel seguente punto.

[1] *Lamina incisa à Tempesta Pittori Impresse Roma.*

[2] *Annal. Eccl Bar. in vita Mariani, & 1. art. 337 n. 13. Archiep. Aug. de Numismati.*

[3] *Archiep. Augustini vbi supra.*

[4] *Priuilegia Imperialis desuper cit. Bulla nonnulla Pontificen Motuproprij &c. Statuta Assemblea Generalis 1190.*

Milites Constantinianos , siue Aureatos Equites sub Regula B. Basilij , & titulo S. Georgij totius Greciæ Patroni militantes cum Cruce rubra signatos, signo aureo in medio ipsius Crucis , quò Magnus Constantinus Imperator dictæ Militiæ primus Institutor vtebatur, & in Celestibus manifestè vidit his verbis IN HOC SIGNO VINCES, Labaroque inseruit Imperatorio &c.

compilando appresso tali espressioni le facoltà prenarate de' Principi Gran Maestri perpetui Comensali Pontificij, e specialmente di creare Conti, Barbari &c. Dottori , Nottari &c. legitimare Bastardi , nobilitare ignobili, cuniare Monete d'oro, argento, e d'ogn'altro metallo, e spedire patenti bollate in oro, argento , e piombo, oltre l'altre autorità; per l'intiera essecutione, e manutenzione di queste la fel. mem. de Gregorio XIII. Som. Pontef. negl'anni 1575. e 1578. fulminò l'escomunica contro à chi impedisse l'essercitio loro , come si legge nei replicati Fulminatorij sotto pena delle Censure Ecclesiastiche in essi contenute . Tale, repigliando, è la figura della Croce Costantiniana di S. Giorgio prescritta da Isaacio Imperatore 1190. al n.7. delle Regole Imperiali esibita nel principio del presente al n. 111. Questa tal volta per gratia Speciale del Prencipe Gran Maestro si conferisce anco à sogetti per merito di virtù ò d'altro, i quali si chiamano Caualieri di Grazia distinti affatto da quelli di Giustizia, non hauendo voto attiuo ne passiuo, ma portando semplicemente il fregio della Croce per marca Caualeresca non con le proue di nobiltà prescritte dagli statuti, onde volgarmente sono Scudieri del Gran Maestro, ò Caualieri Seruenti nobilitati per grazia con la Croce dell' Ordine di Giustizia . Nel rimanente tutti li Caualieri di quest' Ordine Imperiale godono di tutte le Indulgenze concesse all'Ordine Monastico di San Basilio , e sono capaci di Beneficij Ecclesiastici anche Curati, douendo eglino sollenizare le Feste loro prescritte negli Statuti, cioè della Natiuità & Assunzione di Maria sempre Vergine, S.Giorgio glorioso Protettore, l'Inuentione, & Essaltatione della Santa Croce, l'Appatizione, e Dedicazione di S.Michele Arcangelo, & il giorno di S.Francesco.

Indulgentiæ, et Prærogatiuæ Equitum.

Il terzo grado è di Caualieri Seruenti d'Officio e Guerra detto Scudieri ; questi vsano la Croce, come loro prescriuono gli Statuti della stessa materia prima però delle quattro lettere *I. H. S. V.* e del ramo di sopra, ma col Caratere di Christo inserito nel mezzo, ò centro della Croce come det-

Tertius grad. Equitum.

tano le Regole Imperiali d'Isaacio 1190. al n. 7. e s'essebisce nel principio al n. 4.

Vsus gestādi Crucem ad latum Sinistrum.

L'vso poi di portare la Croce nel petto, e sopra il latto sinistro fù tratto dalla prima instituzione dell'Ordine quando Costantino il Grande Fondatore armò in Roma Caualieri della medesima Croce pendente dal petto, e fece che i suoi Soldati freggiassero l'armi della stessa nello scudo, e sopra le spale, come s'è detto; vso che nella pace si rinnouò negl'abiti Capitulari, e priuatamente nei mantelli.

Apparitiones Sanctorum Ordinis.

Vanta quest'Imperiale Militia, e Religione Caualeresca copioso numero de' Santi, ò d'essa Caualieri, ouero se bene martirizati prima della dilei fondazione, si sono fatti vedere armati della Croce Costantiniana nelle infinite loro apparizioni difensori dell'Ordine contro degl'infedeli. Tale fù quella del glorioso Martire S. Giorgio poc'anzi riferita all' hora che nella presa di Gerosolima comparue candidato sopra d'vno destriere bianco, con la medema Croce purpurea nel petto coll'armi alla mano in difesa de' Caualieri Christiani, e principalmente delli Costantiniani suoi diuoti, ch' iui in gran numero si attrouarono, e trà questi tutti li cinquanta Gran Croci, de quali segnalando il valore cantò il Tasso. [1]

Son cinquanta guerrier, che in puro argento
Spiegan la trionfal purpurea Croce.

Simile apparizione, tutto che molto prima, fù quella di s. Mercurio e s. Artemio [2] l'anno 365. questi per cōmissione di Maria sēpre Vergine scesi dal Cielo riuestirono lo spirito delle incenerite carni, e presero l'armi che stauano appese al di loro sepolcro situato il primo nella Chiesa di s. Maria del Monastero fondato, & habitato da S. Basilio, e volando nell'Essercito Christiano cō la Croce Cōstantiniana nel Seno, fuenarono cō fiero colpo di lācia l'indegno Imperatore Apostata Giuliano.

1 Torq. Tasso Stref. 9. Canto 90.

2 Io: Naucler. Cronohi fol. 521.
Histor. de Crocigeri Fr. Paulo Morigia, e xxuj.
Niceph. Calist.

Sancti Ordinis.

Annouera, dunque l'Ordine presente trà i suoi Protettori e Caualieri santificati coi Martirij [3] S. Giorgio, S. Artemio, s. Demetrio, S. Procopio, S. Theodoro, S. Hippolito, s. Martino, s. Mercurio, ss. Mena, e Giminiano, s. Vitale, & altri Martiri.

3 Pat. Fenichear. in porijs Prethomart S. Georgij.
Thesaurum Equest. Giosepb. de Michael.
Pat. Andreas Mendo de Ordin. Milit.

Principes Protectores & deuoti Ordinis.

Conobbero la grandezza di questa Religione Militare anco negl'vltimi Secoli, i Prencipi più Sourani del Mondo, oltre li già riferiti; e se à cagione dell'aggrandita potenza Ottomana restò quasi anichilata, oprimendole i fioriti dominij, Gran Priorati, Bailagi, le Prefetture, e Commende; fù anche più, e più volte fatta risorgere per opera clemente dell'Augustissima Casa d'Austria [4] nella Germania, e per l'Italia; da Ridolfo primo, il quale fatto Capo dell'Ordine di s. Gior-

4 Thesaur. Milit Ioseph. Michael. tit. eiusdem Ordinis, & alij.
Doctores Illesc. as in sua Pontific. 2. in vita Leonis X. fol. 124.

gio

gio nella Germania iui creati molti, e molti Caualieri, giunse à reprimere l'empia Fiera dell'Heresia nell'Austria, e Carintia, com'era preggio antico degl'Alcidi Costantiniani debellare l'Idra barbara delle scisme ed heresie; onde prese vigore poi la Religione in quelle prouincie, tutto che dalle vicendeuoli riuoluzioni susseguenti passarono le di lei Commende in altro dominio. Federico III. gran discendente dello stesso Ridolfo portatosi nell'Italia per riceuerne il diadema Imperiale con la Consorte per mano del Sommo Pontefice, giunto e riccamente accolto dalla nobilissima Republica di Genoua, non seppe segnalare quelle dimostrazioni degl'animi generosi di quei Cittadini, se non compartendogli la Croce sacrosanta di s. Giorgio, com'egli pregiauasi d'esserne vno de'Capi nella Germania. Da quel Senato fù con tale agradimento riceuuta che più e più Senatori procurarono di freggiarne il petto loro, ed il publico chiamando ed ellegendo in Protettore quel glorioso martire stimò gran preggio cangiare l'Impresa antica della Republica in vna fuglida Croce porpurea sopra di campo bianco; facendo conoscere quel Gouerno, che se si priuaua delle Insegne vetuste sapeua con vigore più vago far fiorire le proprie glorie nell'arbore della Croce Costantiniana di san Giorgio. Vltimamente all'inuitissimo Carlo V. Gloriosissimo Imperatore piacque d'essere capo nell'Alemagna, facendo ancora cuninare monete nell'Italia (come seguitarono i Felici Monarchi suoi successori Filippo II. III. e IV. di glorioso rac.) coll'inscrizione *IN HOC SIGNO VINCES*. intorno ad vna Croce radiante. Si troua parimente che D. Giouanni d'Austria [1] nella espedizione 1570. contro à Turchi, mentre gl'altri Principi si fregiarono della Croce della Cruciata, egli volle rinuouare le memorie dei progressi fatti sotto à tale inuocazione, & assicurarne la Vittoria coll'ispiegare nei vessilli la Croce vermiglia circondata dalle Celesti lettere sopra narate. E Pio V. nella medema espedizione [2] consignò il Vessillo Nauale à D. Antonio Colona Duca di Paleano e Tagliacozzo, con sopra l'immagine del Crocefisso in luogo del Labaro Costantiniano: anzi per meglio dire lo stesso Labaro più espresso à cognizione vniuersale, mentre in luogo della cifra Costantiniana simboleggiante Christo Signor Nostro, comandò che fosse inalzata l'immagine del medesimo Crocefisso con l'epigrafe glorioso *IN HOC SIGNO VINCES*, col quale per sempre dà Iddio, furono accertate le battaglie de' Cattolici, e contro a gl'inimici del suo santo nome, e contra

1 *Thesaur. Militar Ioseph. Michaelis Hisp. tit. eiusdem Ordinis fol. 3.*

2 *Vita Pij V. Io: Gabutij cap 11. Iacob. Bosius Hist. Hierosf. Religionis p. 1. lib. 34 f. 850.*

de' ribelli. In diuerse Chiese si vede la consecrazione sotto il segno di questa s. Croce trà quali nelle Città delle Spagne, e principalmente di Madrid, quelle di s. Maria, s. Pietro, e s. Giouanni, come si lege l'inscrizione posta sopra la porta principale di s. Gionanni. Varie furono etiandio le instituzioni d'Ordini Militari sotto l'inuocazione di questo santo Protettore s. Giorgio fatte dai primi Potentati d'Europa ò rinuouando questa stessa con pocca diuersità solamente della Croce, mà sotto le medesime Costituzioni, come fecero i già riferiti Cesari Austriaci Ridolfo I. [1] nella Germania, Federico III. nella Italia, e precisamente nella Republica di Genoua, e Massimiliano di lui figliuolo nella stessa Germania.

Grandi Immitatori di questi Eroi furono Giacomo II. Rè d'Aragona, e Vallencia instituendo l'Ordine di Montesa sotto l'inuocazione di s.Giorgio l'anno 1317. nei suoi Regni, applicando à questo l'entrate dei Caualieri Templari poco prima sopressi.

Odoardo III. ò à detto d'altri Ricardo I. Rè d'Inghilterra, che fondò l'Ordine Reale della Gartiera nella Città di VVindesor, fondando vn Tempio sotto la inuocazione del Glorioso Martire s. Giorgio, à cui fù consacrato l'Ordine medesimo.

Alessandro VI. s.Vicario di Cristo diede l'essere all'Ordine di s. Giorgio nell'Italia, che conobbe il proprio splendore, quanto visse il Pontefice.

Paolo III. parimente S.Pont.instituì vn'altro Ordine sotto la protezione di s.Giorgio in Rauenna, per riparare le depredazioni, che faceuano i corsari infedeli in quelle parti.

Tutte queste Milizie, come furono consacrate sotto la medesima protezione di questo glorioso Martire, così furono ad'imitazione della Costantiniana, che fù da ogn'Ordine Militare seguita, anzi ogn'vno da questa prese la santa norma delle instituzioni &c.

Conserua quest'Ordine memorabili fauori à lui concessi dagl'Imperatori Romani d'Oriente, e d'Occidente, Bolle, Motuproprij, Breui, Monitorij, e Fulminatorij d'escomuniche, impartiti da diuersi Sommi Pontefici alla Serenissima Famiglia Angela Flauia Comnena Signora propietaria del Sourano Magistrato, & alli suoi Caualieri Costantiniani di s. Giorgio, il cui Gran Magistrato hoggi è sostenuto dal Religiosissimo D.GIROLAMO Angelo Flauio Comneno Principe di Macedonia, e Tessaglia, Duca, e Conte di Driuasto

e Du-

[1] *Thesor. Militar de Cau. di D.Giosеppe de Micheli fol. 70. 72. 90. 78. 79. 61.*
Bernardo Ginstiniani Hist. degl'Ord. Equest. c. 37. 39. 43. 59. 64. 65.
P. Andrea Mendo de Ordinibus Militaribus f. 12. 13. 14. 16. 32.
Gio: Cramuel Teolog. Regol. p. 9. Epis. 5. nu. 2391. 2357. 2434. 2428. 2799. 2407.
Francesco Menenio fol. 80. 52. 50. 69.

e Durazzo &c. sotto gli auspicij, e protezione dell'Augustissimo Cesare Leopoldo I. Imperator de Romani, e del Serenissimo Ferdinando Maria Duca dell'vna e l'altra Bauiera, E lettore del S. R. I. Gran Protettori dichiariti con ispeciali loro Diplomi.

Principes Protectores Ordinis.

RISTRETTO DEI PRIVILEGI IMPERIALI, REGII, E DVCALI; BOLLE, MOTVPROPRII, BREVI, MONITORII, E FVLMINATORII PONTIFICII, PARTE STAMPATI, E PARTE CONSERVATI NELL' ARCHIVIO MAGISTRALE IN FAVORE.

Delli Principi Gran Maestri, e dell'ORDINE IMPERIALE ANGELICO AVREATO COSTANTINIANO DI SAN GIORGIO, che trà i molti si conseruano al giorno d'hoggi.

Epistola di s. Leone S. Pont. spedita à Marciano Augusto, con la quale conferma la Regola prescritta da s. Basilio il Magno ai Caualieri, sotto il Gran Magistrato del Prencipe D. Alessio Angelo Flauio, — 456

Priuilegio di Leone Imperatore de Romani, concesso ai Principi di Cilicia D. Alessio e D. Michiele Padre e figliuolo Angeli Flauij, e à tutti li Caualieri Costantiniani di San Giorgio. — 489

Prescrizioni degli statuti dell'Ordine, nell'Assemblee Generale d'Isaacio Angelo Flauio Imperatore d'Oriente, e tutti li Principi d'Asia, & Europa all'hora Caualieri dell'Ordine. — 1190

Diploma dell'Imperatore medesimo, che stabilisce il Rettaggio del Gran Magistrato nella Serenissima discendenza Angela Flauia, con varij Priuilegi all'Ordine de' Caualieri. — 1191

Diplomi di Michiele Paleologo Imperatore di Oriente concessi alli Principi D. Michiele, e D. Andrea Padre, e Figliuolo Angeli Flauij hereditarij Gran Maestri dell'Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio, con li quali confirma, & aumenta i priuilegi tutti della Famiglia, & Ordine de Caualieri. — 1293, 1294

Bolle di Calisto III. Som. Pontifice, che confermano tutte le concessioni prenarate nelli Principi Gran Maestri, & Ordine de Caualieri.

Bolla di Pio II. di confirmazione, come sopra. — 1455

Bolla di Sisto IV. Som. Pontefice, che riconferma ogni prenarato Priuilegio, e tutte le concessioni Imperiali, & Apostoliche. — 1488

Bolla

1512 Bolla di Leon X. Sommo Pontefice in fauore, come sopra.

1526 Bolla di Clemente VII. S. P. in fauore, come sopra.

1540 1545 1545 Bolle di Paolo III. Sommo Pontefice, che confirmano tutte le accenate Bolle, e Diplomi Imperiali; fulmina l'escomunica, & altre censure Ecclesiastiche contro alli perturbatori, che s'opponessero all'esecuzione, & essercizio de' sudetti Priuilegi, motiuando la promozione di Paolo Angelo Flauio al Cardinalato sotto Pio II; e di Giorgio Castriotto Scanderbech di lui congiunto alla Corona d'Epiro, & Albania.

Due Motuproprij replicati del medesimo Sommo Pontefice di prouigione alli Principi Angeli Flauij, dichiarandogli perpetui Commensali de' Sommi Pontefici registrati in libro diuersorum della Camera Apostolica 1560.

Altro Motuproprio del medesimo Pontefice della dignità Magistrale Iure hereditario nella Casa Angela Flauia, ed ogn' altra concessione Imperiale, e Pontificia, così ai Principi Gran Maestri, come ai Caualieri tutti dell'Ordine Imperiale di San Giorgio registrato nella Camera Apostolica 1560. come sopra, e Fulminato da Alessandro Riario Auditore della Camera l'anno 1575. per commissione di Gregorio XIII. Som. Pontef. per l'essercizio pontuale d'ogni facoltà, e Priuilegio de Principi gran Maestri, e Caualieri di S. Giorgio.

1550 1551 Bolle di Giulio III. Som. Pontefice, che confirmano ogni concessione Imperiale, e Pontificia nelli Gran Maestri, e Caualieri, e principalmente il Iuspatronato di s. Gio: Battista di Briana dotato dalla Casa Angela Flauia perpetuandolo nella medesima.

Motuproprio dello stesso; che enumerati i meriti, & Origine di questa Serenissima Casa, le conferma ogni concessione, e prouigione, registrato nella Camera Apostolica nel libro diuersorum 1560.

1551 Breue del medesimo Giulio III; che riportato ad vnguem il Motuproprio d'Innocentio VIII. concesso ai Principi Angeli Flauij Domestici, Familiari, e perpetui Commensali Pontificij, lo conferma in tutte le sue parti, con ogni altra concessione Imperiale, e Pontificia in fauore dell'Ordine Imperiale di s. Giorgio.

Motuproprio dello stesso Pontefice, in fauore delli discendenti dei Principi Angeli Frauij Comneni, ch'epiloga, e riconferma specialmente ogni facoltà, e concessione fatta alla medesima Serenissima Famiglia, ed all'Ordine Imperiale di s. Giorgio registrato come sopra 1560. e fulminato dall'Auditore della Camera Riario l'anno 1578. d'Ordine di Grego-

rio

rio XIII. Sommo Pont. per la pontuale preferuazione d'ogni priuilegio de' Principi Gran Maestri, e della Religione loro Militare.

Bolle di Paolo IV. Sommo Pontefice nel Principe D. Girolamo Angelo Flauio Comneno Gran Maestro, e Capitano della santa Sede Apostolica, che rinnouano, e rifermano tutti li Priuilegi, & Indulti tanto Imperiali, quanto Pontificij concessi alli Principi Angeli Flauij pro tempore Gran Maestri, & all'Ordine Imperiale di s. Giorgio.

1555
1556
1559
1565

Motuproprio di Pio IV. Som. Pontefice, che riandata l'Origine, e decantati i meriti dei Principi Ascendenti Angeli Flauij, come dotatori della santa Sede Apostolica, e difensori della Christiana Religione, che per lo corso d'anni vintisei senza interruzione pugnarono per la Fede Cattolica contro de' Turchi, stabillisce prouigione nella Camera Apostolica a fauore della stessa Famiglia.

Tre Fulminatorij di Alessandro Riario per commissione di Gregorio XIII. Som. Pontef. à ciò delegato, che rinuouano, e confermano il pontuale essercizio di tutti li Priuilegi, Auttorità, e facoltà concesse alli Pnicipi Angeli Flauij Comneni prò tempore Gran Maestri, & all'Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio sotto pena d'escomunica, & altre censure Ecclesiastiche, agl'inquietatori, e contrauenitori di tali concessioni.

1568
1575
1575
1578

Decreto della Sacra Congregazione de' Cardinali sopra del sant' Officio, che dichiara i Caualieri Costantiniani di s. Giorgio capaci di Beneficj Ecclesiastici, senza dispensa Pontificia.

1576

Cedula Reale dell'inuito Filippo II. Monarca delle Spagne, che confirma i Priuilegi dell'Ordine presentati per parte di D. Leofante Caraciolo Gran Priore dell'Ordine stesso.

1588

Decreto del Consiglio de gl'Ordini, che commette l'vso de' medesimi Priuilegi prodotti dal Dottore Hidalgo de Anguero Caualiero della stessa Milizia.

Trè sentenze di Prospero Farinaccio Luogotenente dell' Auditore della Camera in fauore delli Principi D. Pietro, e D. Gio: Andrea Padre, e Figliuolo Angeli Flauij Comneni Gran Maestri contro à Gio: Giorgio della Zeffalonia, e Nicolò d'Alessio Falsarij, che s'arrogauano la facoltà di crear Caualieri Costantiniani, dichiarandogli infami in perpetuo, confirmando i Priuilegi tutti alla Serenissima Famiglia predetta & all'Ordiue de Caualieri.

1591
1594
1597

Cedula Reale dell'Inuito D. Filippo II. Monarca delle Spagne

1595

gne

gne sopra la consulta *de los Alcades de Casa y Corte* in fauore del Principe D. Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno Gran Maestro, approuando tutti li Priuilegi della Famiglia, e dell'Ordine Imperiale di s. Giorgio.

1602 Monitorio del Nnuzio Appostolico publicato in Vagliadolid per l'essercizio, & essecuzione de' prenarrati Priuilegi.

1603 Monitorio di Clemente VIII. Som. Pont. col quale confirma tutte le facoltà, e Priuilegi tanto alli Principi Gran Maestri prò tempore, quanto all'Ordine tutto di s. Giorgio; commettendone l'essecuzione totale sotto pena dell'escomunica & altre censure Ecclesiastiche in esso contenute.

1623 Sentenza di Rotta, che stabilisce, e decide.

I. L'Origine & essistenza dell'Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio.

II. L'Hereditario Dirito del di lui Sourano Magistrato appartenente alla Famiglia Serenissima de' Principi Angeli Flauij Comneni, e

III. La retta discendenza del Principe D. Gio: Andrea Gran Maestro da questa Serenissima Prosapia degl'Imperatori Romani dell'Oriente.

1623 Monitorio massimo publicato in Madrid per la pontuale

1623 essecuzione delli Priuilegi prenarrati.

1627 Cedule del Consiglio della Camera di Sua Maestà Cattolica in Madrid, che commettono l'vso dell'Habito Costantiniano di s. Giorgio nei Regni di Sua Maestà.

1630 Decretto del Consiglio degl'Ordini del medesimo tenore, sendo Presidente il Marchese di Pouar, che stabilisce la grandezza della Croce, conseruata nel medesimo Consiglio.

1630 Priuilegio Cesareo di Ferdiuando II. Imperatore de' Romani, di gloriosa memoria, spedito alla Dieta di Ratisbona in fauore del Principe D. Gio: Andrea Angelo Flauio Comneno, e de' Principi Gran Maestri pro tempore di lui successori, e di tutto l'Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio.

1630 Breue di Nostro Signor Papa Vrbano VIII. per lo transito di vn Regolare di s. Agostino all'Ordine Imperiale di s. Giorgio, nell'Archiuio Magistrale.

1630 Cedule Reali dell'inuitissimo D. Filippo IV. gloriosissimo

1631 Monarca delle Spagne, & altre sussequenti spedite in fauore dell'Ordine, & Caualieri sotto i tempi contrascritti, & altri nel tempo del Regno di Sua Maestà Cattolica.

1644 Dispacio di S. M. Cattolica in fauor, e per libero esercizio, dell'Ordine nella di lui Monarchia.

Dispa-

Dispaccio del Consiglio di Stato di S. M. Cattolica à fauore dell'Ordine stesso. — 1650

Monitorio d'Alessandro VII. Som. Pont. col quale confirmate tutte le prerogatiue, e facoltà prenarate nel Principe D. Angelo Maria Angelo Flauio Comneno moderno Gran Maestro, e dei di lui successori hereditarij, e discendenti per retta linea dal glorioso Cesare Costantino Angelo Flauio il Magno Imperatore de' Romani Fondatore, e da Isaacio Angelo Imperatore pure d'Oriente Gran Ristauratore dell' Ordine, comette l'essercizio puntuale dei Priuilegi in fauore del medesimo Principe, & Ordine Imperiale de' Caualieri di s. Giorgio. — 1665

Diploma di Ferdinando Maria Duca dell'vna, e l'altra Bauiera, Elettore del Sacro Romano Imperio, concesso al medesimo Prencipe Gran Maestro, di espressa confirmazione de' Priuilegi, e protezione della Casa Serenissima Angela Flauia, e di tutto l'Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio. — 1667

Priuilegio del medesimo Serenissimo Elettore, che assegna all'Ordine Imperiale di s. Giorgio l'antico Palazzo Elettorale, con la sua Capella in Monaco per Ressidenza, e Conuento de' Caualieri. Agrega all'Ordine medesimo l'Archiconfraternità di s. Giorgio, pure nella Città di Monaco, erigendola in Commenda. Eregge altre prefetture in Commende, & assegna beni allodiali nel Palatinato. — 1669

Diploma Cesareo dell'Augustissimo Leopoldo I. Imperatore de' Romani in fauore del Principe Don Angelo Maria Gran Maestro dell'Ordine Imperiale di s. Giorgio, di speciale confirma de' Priuilegi, e protezione Cesarea. — 1671

Breue Apostolico di Clemente X. Sommo Pontefice, che destina l'Eminentissimo Camillo Cardinale de' Massimi Protettore in Roma dell' Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio. — 1672

Monitorio Apostolico del medesimo Sommo Pontefice, in fauore del Principe D. Angelo Maria Gran Maestro dell' Ordine Imperiale Costantiniano di s. Giorgio, e dell'Ordine de' Caualieri dell'Ordine medesimo concesso al Procuratore Generale di s. Giorgio, che assiste ad pedes Pontificis in Capella, per la manutenzione, essenzione de' Priuilegi dell'Ordine. — 1672

30. Ottobre Cedula Reale della Regina Regente Cattolica spedita à D. Giacinto Cosme de Herrera Visitadore dell'Ordine in fauore dell'Ordine medesimo. — 1673

D AVTO-

AVTORI ADDOTTI NEL PRESENTE COMPENDIO.

L'Apocalipsi cap. 1. num. 8.
Eusebio Cesar. nell'Historia Ecclesiastica.
Eusebio Pamphilio in Vita Costantini.
Annali Ecclesiastici del Cardinale Baronio.
Gio: Zonara nelle Vite degli Imperatori.
Onofrio Panuinio nelli 5. lib. de Fasti.
Nazario nel Panegirico di Costantino.
Cronica di Gio: Nauclero.
Hist. Tripartita di Socrate, Sozomeno, e Cassiodoro.
Il Platina nelle vite di Milchiade, e San Siluestro.
Cronologia di Girolamo Bardi.
Arciuescouo Agostini nel trattato delle Medaglie.
Francesco Angeloni nell'Historia Augusta.
Tempesta Pittore.
Prudentio Poeta.
Frà Giacomo Filippo Bergamasco nel suplimento delle Croniche.
Cod. Costantinus distinct. 96.
Cod. Theodos. L. de Præpos. Laborum.
Statuti della Religione dell'Assemblea Generale 1190.
Priuilegi Imperiali, Regi, e Ducali &c. Bolle, Motuproprij, Breui, Fulminatorij, e Motuproprij Pont.

AVTORI CHE TRATTANO GENERALMENTE DI QVEST' ORDINE IMPERIALE.

Oltre gl'addotti di sopra al margine.

Francesco Menenio negl'Ordini Militari.
Francesco Sansouino degl'Ordini Militari.
L'Idea del Caualiero di Giacomo Soranzo.
Frà Paolo Morigia dell'origine de' Crociferi.
Gio: Caramuele nella Teologia Regolare.
Il Reuerendo Padre Lorenzo Finichiaro Gesuita nelle Glorie del Martire S. Giorgio.
F. Agostino Monaco degl'Angioli di Fierenze nell'Historia Camaldolense.
D. Andrea Guerini degl'Ordini militari.
D. Giosceppe de' Micheli Spagnuolo nel Tesoro Militare.
Il Co. D. Giacomo Zabarella Caualier Gran Croce erudito Historico.

Barto-